

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK [www.calabria.live](http://www.calabria.live) TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

## TALE PARTECIPAZIONE È SINTOMO DI UN MEZZOGIORNO CHE HA FINALMENTE ALZATO LA TESTA

# L'AMPIA SOTTOSCRIZIONE AL SUD CONTRO AUTONOMIA È IL SEGNO DEL CAMBIAMENTO

C'È DA CHIEDERSI DOV'ERA LO STATO CENTRALE, CHE HA PERMESSO CHE CI FOSSERO DUE REALTÀ IN UNO STESSO PAESE. COSÌ COME È GRAVE LA CONTINUA NARRAZIONE DI UN MERIDIONE CHE RICEVE SOLDI E NON LI SA SPENDERE

di PIETRO MASSIMO Busetta

**L'OPINIONE / TONINO RUSSO**



**È URGENTE RIPRENDERE IL CONFRONTO SULLE INFRASTRUTTURE APERTE PER LA CALABRIA**

**A LOCRI**



**OGGI L'INIZIATIVA PER LA DIFESA E POTENZIAMENTO DELL'OSPEDALE**

**SANITÀ**



**TAVERNISE (MS) USARE I FONDI DEL PROGRAMMA PER L'AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO**

**A OGGI RACCOLTE ONLINE 497.410 FIRME**

**REFERENDUM CONTRO L'AUTONOMIA CLICCA QUI PER FIRMARE ONLINE CON SPID O CIE**



**EMERGENZA GRANCHI BLU AVVISTATI ESEMPLARI TRA CROPANI E SELLIA MARINA: SEGNALARNE LA PRESENZA**



**LA ROCCELLA LA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE SU DONNE CHIAMATE ALLA PARTECIPAZIONE DELLA UIL**



**PREMIO INEDITO LUNEDÌ PROSSIMO A RC SI CONSEGNA IL PREMIO INEDITO RHEGIUM JULII**



**LA PROF.SSA FRANCA MELFI LA PIONIERA DELLA CHIRURGIA ROBOTICA LASCIA LA TOSCANA PER L'UNICAL**

**IPSE DIXIT** **FRANCA MELFI** Medico e pioniera della Chirurgia robotica



Per me è una sfida, ma è anche un modo i restituire qualcosa alla mia terra. L'Unical è famosa per la sua peculiarità sul digitale, sull'intelligenza artificiale, che fa parte del mio mondo, dato che da 23 anni mi occupo di robotica chirurgica. Mi sono resa conto che accettare questo incarico sarebbe stato come aprire una pagina bianca su cui scrivere un altro capitolo, nel quale sarà possibile coniugare la parte clinica, che mi appartiene, con nuove sfide in didattica e ricerca, avvalendomi delle competenze Unical sull'AI. Non credo che ci siano realtà così dinamiche ed eccellenti come è oggi questa università. Per me sarà un punto di inizio e sono certa che insieme al gruppo di ricercatori dell'Unical, rinomati per l'alta specializzazione in intelligenza artificiale e ingegneria meccanica/robotica, avremo modo di sviluppare ricerche d'avanguardia»



**CINALCI ESTATE** **VEDIZIONE 2024**  
MERCOLEDÌ 21 AGOSTO H. 21.00  
Museo Archeologico di Capo Colonna - Giardini di Fera  
**ASKOS - IL CANTO DELLA SIRENA**  
Lunedì 22 agosto 21.00  
**ASKOS**  
Lunedì 23 agosto 21.00  
INGRESSO A OFFERTO LIBERO



**UNA FESTA DELLA PIANA**  
**IL PREMIO CITTANOVA RADICI**

**TALE PARTECIPAZIONE È SINTOMO DI UN MEZZOGIORNO CHE HA FINALMENTE ALZATO LA TESTA**

# L'AMPIA SOTTOSCRIZIONE AL SUD CONTRO AUTONOMIA È IL SEGNO DEL CAMBIAMENTO

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

**I**nvece che il Ponte sullo stretto di Messina vogliamo l'acqua. In questo agosto con un solleone che rende difficile anche la respirazione, mentre la temperatura anche di notte non scende al di sotto dei 26° e le piogge diventano un miraggio, i luoghi comuni impervervano sui social.

E visto che la carenza idrica ormai è diventata drammatica, non c'è miglior slogan che lanciare un nuovo luogo comune e contrapporre l'esigenza idrica alla madre di tutte le infrastrutture.

Il tema è sempre lo stesso invece che... Di volta in volta cambia il secondo soggetto. Invece che il ponte, l'acqua; invece che il ponte, la sanità; invece che il ponte, le opere di difesa ambientale; invece che il ponte le fognature. Potrei continuare con una sfilza infinita di invece che.

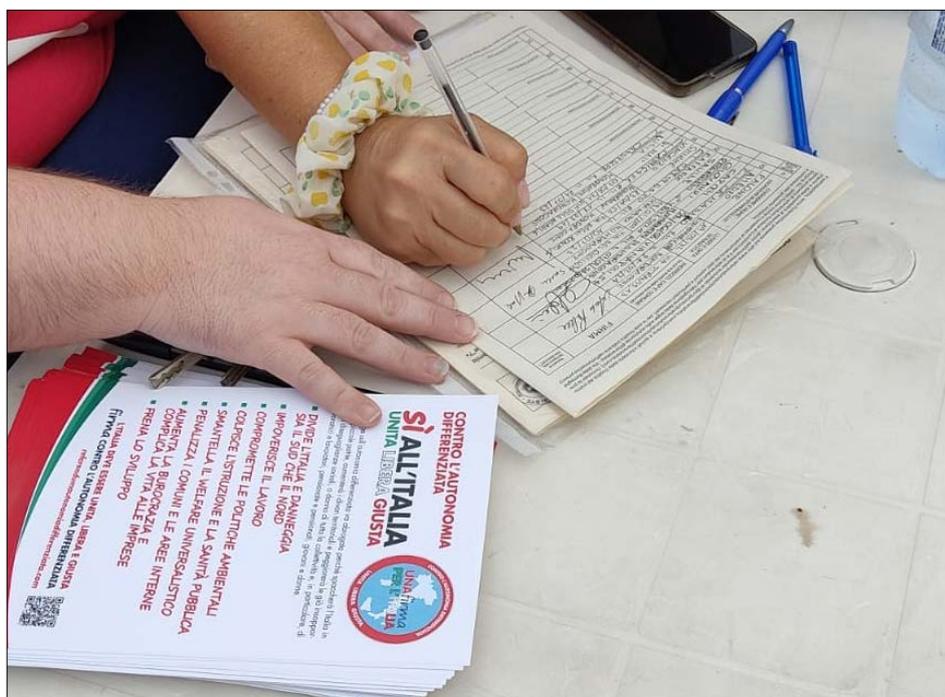
Sembra che i meridionali si siano convinti di non avere gli stessi diritti degli altri italiani. Che invece avrebbero diritto a recuperare le realtà alluvionate dell'Emilia-Romagna, ma contemporaneamente anche a completare il percorso della Tav per collegare Torino a Lione. Devono poter contare sull'aiuto del Governo Centrale in caso di calamità naturali, ma contemporaneamente non rinunciare alle tante opere che si stanno portando avanti, né tantomeno a organizzare eventi sportivi come le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina, che costano alla fiscalità generale importi certamente non piccoli di risorse.

Tale approccio è frutto di una atavica condizione di subalternità, prima nei confronti dei Baroni e della Chiesa, poi nei confronti di

uno Stato che era stato visto come nemico ed invasore, e infine di una politica che fa passare il soddisfacimento dei diritti come l'elargizione di favori.

essere a favore del Sud, perché finalmente si è messo per iscritto che in alcuni settori anche il Mezzogiorno ha diritto ad avere i livelli essenziali, cioè minimi.

È un'affermazione grave perché vuol dire che fino adesso nemme-



Per cui non si hanno diritti da soddisfare contemporaneamente ma elargizioni che vanno richieste con una certa gradualità per evitare che il padrone possa infastidirsi. In fin dei conti è la stessa logica che prevede che si dibatta in modo serio sui Lep, Livelli Essenziali delle Prestazioni, senza manifestare indignazione per uno Stato che prevede che in alcune parti possano esserci non livelli uniformi rispetto a quelli esistenti in altre parti del Paese, ma solo quelli essenziali.

È la logica che sottende tutta la legge sulla Autonomia Differenziata, che Roberto Calderoli dichiara

no quelli si sono avuti. Ci si potrebbe chiedere dove è stato lo Stato Centrale che ha permesso che ci fossero due realtà, così distanti tra di loro, in uno stesso Paese. Dove sono state le Istituzioni di garanzia. Dove i Partiti nazionali, dove i Sindacati e perfino la Chiesa.

Altro che "Questione Settentrionale" strombazzata ai quattro venti da opinionisti spesso al libro paga di interessi precisi. Questa è la realtà con la quale dobbiamo confrontarci, certamente non con i tecnicismi e i finti dati reali che il Ministro per gli Affari Regiona-

segue dalla pagina precedente

• Busetta

li, nella sua campagna d'autunno anticipata ad agosto, vuole, con gli Uffici e i Centri Studi al suo servizio, diffondere perché continui la vulgata di un Sud che ha avuto risorse infinite che sono state sprecate, che ha avuto una classe dirigente inesistente, cosa in parte vera, ma funzionale agli interessi di un Nord bulimico.

Tale incapacità di difendere i propri interessi e i propri elettori si è vista anche nelle votazioni per l'Autonomia Differenziata, per cui moltissimi rappresentanti meridionali al Parlamento, pur di non perdere la possibilità di continuare a fare politica, si sono spartiti ai piedi.

In fin dei conti bisogna accreditare la vulgata che il Sud deve soltanto guardare a se stesso se è nelle condizioni per cui 100.000 persone ogni anno devono scappare via per avere un progetto di futuro, con un costo per le casse regionali di riferimento di oltre 20 miliardi annui. Che deve guardare alla sua incapacità se nelle case di alcuni Comuni del Sud l'acqua arriva soltanto una volta alla settimana e si è costretti ad avere sui tetti i recipienti di accumulo, per poter

fruire di un servizio minimale per ogni Paese appena sviluppato.

Che deve fare "mea culpa" se per risolvere un problema di sanità importante deve trasferirsi, spesso con la famiglia, e spendere decine di migliaia di euri per poter avere la speranza di essere curato adeguatamente. D'altra parte se a qualcuno instilli la convinzione che la colpa della sua condizione sta solo nella sua incapacità, è evidente che non avendo un nemico da attaccare si rifugerà nell'inazione, nella frustrazione e spesso nel desiderio di passare dalla parte vincente.

Per cui è normale che la maggior parte dei tifosi delle società calcistiche settentrionali siano nelle aree meridionali e che spesso anche nei paesi più sperduti vi sia un Club Juventus o Milan. O che dopo pochi mesi di residenza a Milano, vi siano interlocuzioni nel linguaggio assolutamente estranei rispetto alle origini dei soggetti. Atteggiamento tipico dei colonizzati che tentano in tutti i modi di non farsi riconoscere cadendo poi nel grottesco.

C'era un Dipartimento per le Politiche di Coesione, istituito da Carlo Azeglio Ciampi, che calcolava in un modo neutro il pro capite in

ciascuna parte del Paese e che ha rilevato che vi era una differenza tra il Sud e il Nord, in costanza di spesa pro-capite uguale, come peraltro prevede la nostra Costituzione, di 60 miliardi annui. Troppo neutra la posizione per farlo continuare a lavorare. È infatti è stato chiuso. Meglio avere i dati dalla Cgia di Mestre o dall'Osservatorio dei Conti Pubblici Italiani di Carlo Cottarelli.

Perché la base della vulgata deve essere quella raccontata prima: molti soldi dati, incapacità di gestirli, responsabilità degli stessi meridionali.

Ma la sottoscrizione ampia per un referendum che prevede l'abolizione dell'Autonomia Differenziata, l'orgoglio che viene dalla città di Napoli, che malgrado sia stata massacrata nell'immagine per anni, riesce ad esprimere un'identità mai cancellata, ci fa capire che la musica è cambiata.

Ed è questo che rende alcune forze territoriali del Nord, come la Lega, estremamente nervose e pronte ad attaccare, sperando che quella testa che si vuole sollevare dalla sabbia ritorni nel suo alveo naturale. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud  
 - L'Altravoce dell'Italia]

## A CROTONE SI PROIETTA IL DOCUMENTARIO "ASKÒS"

**D**omani, a Crotona, nei Giardini d Hera del Museo Archeologico di Capo Colonna, sarà proiettato il documentario "Askòs - Il canto della sirena" di Antonio Martino.

L'evento apre la settimana edizione della rassegna Cinalci Estate-Autunno a cura del Circolo Cinalci di Crotona, in stretta partnership con l'Associazione artistico-culturale Compagnia dello Ionio, grazie al contributo della Calabria Film Commission e del Comune di Crotona.

La proiezione del documentario, dalle ore 22.15, sarà impreziosita da una live session dell'album Malutempu del polistrumentista Antonio Olivo, prodotto per Skené Cultura dal compositore nonché produttore discografico Franco Eco.

Le particolari sonorità live del progetto musicale sperimentale, intriso di storia, cultura mediterranea e identità calabrese, susciteranno emozioni narrando storie attraverso suggestioni melodiche.

In "Askòs" Antonio Martino narra la mirabolante vicenda dell'Askòs, reperto funerario magnogreco risalente al IV-V secolo a.C. raffigurante una sirena. Rinvenuto nel 1983 a Strongoli da tombaroli durante uno scavo clandestino, dopo essere stato venduto illegalmente a un ricettatore di Bari in cambio di 10 milioni e una mucca, è stato acquistato dal Getty Museum di Malibù (Los Angeles) per 600mila dollari. Attualmente l'Askòs, simbolo del pitagorismo, è custodita all'interno del Museo Archeologico di Crotona. ●



# URGENTE RIPRENDERE IL CONFRONTO SU INFRASTRUTTURE APERTE PER LA CALABRIA

di **TONINO RUSSO**

**U**rge riprendere il confronto sulle tematiche infrastrutturali aperte per la Calabria. Le carenze nelle infrastrutture, infatti, rischiano di far precipitare ulteriormente ed irreparabilmente la Calabria sul piano inclinato della mancata crescita. Riguardo alla Zes unica, che vede il Governo centrale impegnato a potenziarne l'efficacia con maggiori risorse la Calabria non è in grado di competere proprio perché gli investitori importanti sono scoraggiati dalle carenze infrastrutturali ad intervenire sul nostro territo-



rio. Il che darebbe dignità al lavoro e creerebbe occasioni di sviluppo. E ci sono altri temi decisivi che la Cisl ripropone con determinazione perché costituiscono senza dubbio elementi chiave per la crescita: un'Alta Velocità ferroviaria vera che tolga la Calabria e i territori interni, grazie agli opportuni collegamenti, dall'isolamento rispetto al traffico passeggeri da e per l'Europa; il completamento della S.S. 106; la realizzazione della galleria Santo-

marco, con il potenziamento e l'adeguamento del trasporto ferroviario ionico, così da valorizzare il Porto di Gioia Tauro. E riguardo a Gioia Tauro, è importantissimo accelerare sul nuovo Rigassificatore: su questo punto, che investe lo sviluppo del settore agroalimentare meridionale, si può giocare una partita importante per la mobilitazione delle merci surgelate sui mercati internazionali, stoccando i prodotti a zero costi nella struttura portuale che offre grandi spazi ed opportunità. Per queste ragioni chiediamo tavoli settoriali urgenti per recuperare ritardi che rischiano di diventare insormontabili. ●

*[Tonino Russo è segretario generale Cisl Calabria]*

## A LOCRI L'INIZIATIVA PER DIFENDERE E POTENZIARE L'OSPEDALE

**Q**uesta sera, a Locri, alle 19.30, a Piazza Nasirya, si terrà l'iniziativa in difesa e per il potenziamento dell'Ospedale di Locri promosso da Pino Mammoliti, Raffaele Sainato ed Eliseo Sorbara, del gruppo di opposizione al Comune di Locri. Una iniziativa organizzata dopo le «allarmanti dichiarazioni pubbliche rilasciate da Giovanni Calabrese, assessore della Giunta regionale guidata da Roberto Occhiuto, invitano lo stesso a dettagliare con evidenza di nomi, circostanze e fatti le supposizione che, riteniamo con estrema superficialità, ha segnalato al direttore de "La Riviera", in diretta streaming». «Chiaramente - hanno detto - al rappresentante territoriale delle istituzioni regionali non mancherà l'occasione per segnalare, per esempio: se vi sono stati legali che hanno beneficiato di doppi e/o tripli pagamenti a seguito di procedure instaurate contro l'Ospedale di Locri; se vi sono medici in servizio o in quiescenza che hanno saccheggiato le casse dell'Ospedale di Locri e hanno subito provvedimenti giudiziari; se vi sono operatori di istituti di credito che hanno favorito il dilapidarsi delle risorse della sanità

locridea, anche a costo di individuare nelle suddette categorie, amici, compagni di cordata e parenti».

«Se l'assessore regionale è a conoscenza di episodi di tale portata - hanno proseguito - accertati durante il suo mandato da sindaco o, ancora meglio, durante la vigenza dell'assessorato di cui è delegato, gli scriventi lo invitano a portarsi presso la Procura della Repubblica di Locri per denunciare siffatte condotte, indicando i soggetti coinvolti».

«Lo invitiamo, altresì - hanno aggiunto - a segnalare tempestivamente tali illeciti comportamenti sia alla dott.ssa Di Furia che al commissario alla Sanità, il presidente Roberto Occhiuto, che tanto faticosamente stanno cercando di riorganizzare il settore anche nella Locride».

«Se, invece, le dichiarazioni dell'assessore fossero frutto del solito meteorismo politico - hanno concluso - emanato dal distributore di illusioni per eccellenza, senza dargli alcun seguito, sollecitiamo le forze di Polizia e la Magistratura ordinaria a invitare Calabrese a chiarire gli aspetti di tali inquietanti dichiarazioni». ●

# SANITÀ, TAVERNISE (M5S): USARE I FONDI PER AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO



**I**l consigliere regionale del M5S, Davide Tavernise, ha ribadito come «non è accettabile che non vengano spese celermente risorse già assegnate e disponibili per l'acquisto di apparecchiature tecnologiche e nuovi strumenti diagnostici fondamentali per tutto il territorio regionale».

Per il pentastellato, infatti, «la sanità pubblica calabrese vive una crisi che sembra ormai cronica anche e soprattutto per quanto riguarda le liste d'attesa. Lo spettro dell'autonomia differenziata rende la situazione ancora più allarmante. Il costo dei pazienti che si cura extra-regione è enorme e non è accettabile che non vengano spese celermente risorse già assegnate e disponibili per l'acquisto di apparecchiature tecnologiche e nuovi strumenti diagnostici fondamentali per tutto il territorio regionale».

«È il caso dei fondi relativi al "Programma di ammodernamento tecnologico" (deliberazione Cipe n. 51 del 24/07/2019 cui ha fatto seguito il DCA n. 5 del 31/01/2022): 86 milioni di euro disponibili per dotare i nostri ospedali di strumenti all'avanguardia di cui, al momento, sono stati spesi solo 33 milio-

ni (circa il 38,28%) su 53 milioni ancora disponibili», ha spiegato Tavernise, rendendo noto di aver presentato una interrogazione a risposta scritta al commissario ad acta, Roberto Occhiuto, «per conoscere nel dettaglio le varie fasi propedeutiche al completamento del programma. Ossia conoscere le tempistiche previste per l'acquisto degli strumenti tecnologici mancanti e, al contempo, capire quali di quelli già acquistati sono stati collaudati e sono già in funzione».

«Il Programma - ha illustrato - prevede l'acquisto e l'installazione presso i presidi sanitari pubblici della Regione Calabria di n. 25 TAC, n. 17 Risonanze Magnetiche, n. 21 Mammografi, n. 11 Angiografi, n. 2 Gamma Camera, n. 4 Gamma Camera-TAC, n. 3 PET-TAC e n. 2 Acceleratori Lineari, per un totale di 85 apparecchiature tecnologiche e nuovi strumenti diagnostici. Al momento risultano essere state fornite 9 Tac su una previsione di 25, 3 Risonanze Magnetiche su 17, 19 Mammografi su 21, 6 Angiografi su 11, nessuna Gamma Camera delle 2 previste, 1 Gamma Camera-TAC su 4, 1 PET-TAC su 3 e 1 Acceleratore Lineare su

una previsione di 2. In totale delle 85 apparecchiature tecnologiche previste dal Programma di ammodernamento tecnologico ne sono state fornite 40, meno della metà». «Nell'Ospedale di Trebisacce, ad esempio - ha spiegato - la Risonanza Magnetica consentirà di potenziare l'offerta pubblica della vasta area dell'alto Ionio cosentino con conseguente abbattimento dei costi dell'emigrazione sanitaria, oltre alla riduzione delle liste di attesa.

Così come l'implementazione delle nuove apparecchiature per il Poliambulatorio di Rende, per fare un altro esempio, consentirà di soddisfare il fabbisogno del bacino di utenza di un comune di circa 35mila abitanti, senza contare la popolazione dell'Università della Calabria, andando a decongestionare l'Hub dell'Annunziata di Cosenza».

«L'acquisizione di tecnologie di ultima generazione, inoltre - ha concluso - consentirà di offrire all'utenza, in un'ottica concorrenziale rispetto al privato, una possibilità di scelta per la fruizione di prestazioni radiologiche di elevata qualità». ●

# TRA CROPANI E SELLIA MARINA TROVATI DEI GRANCHI BLU: SEGNALARE GLI AVVISTAMENTI

di **LUIGI STANIZZI**

**A**vvistati i famigerati granchi blu a Cropani Marina e, doverosamente, se ne dà notizia. La foce del torrente "Scilotraco di Rocca" è invasa da questi granchi alieni, che forse hanno già fatto incetta di uova di rana e di quasi ogni altra forma di vita fluviale. Naturalmente in direzione della foce sono pronti in agguato, anche in mare, a dare la caccia a pesci, granchi locali e telline che di fatto quest'anno sembrano quasi scomparse dall'area.

Il granchio raffigurato nella foto è stato catturato proprio nello specchio di mare antistante la foce del torrente Scilotraco di Rocca, fiumara divenuta ormai, purtroppo, una discarica abusiva "a cielo aperto" nonostante l'encomiabile impegno del sindaco di Cropani, Raffaele Mercurio, che cerca di sensibilizzare la cittadinanza ad essere più civile e alle giornate ecologiche organizzate dallo stesso primo cittadino, mirate alla pulizia del greto per limitare i danni ed evitare che una massa enorme rifiuti di ogni genere (anche speciali!) finisca in mare. Come purtroppo avviene da anni, nel disinteresse quasi assoluto delle tante sedicenti associazioni ambientaliste locali e, soprattutto, regionali. E nonostante le denunce giornalistiche delle più importanti testate.

Ci si attende la stessa sensibilità da parte del nuovo sindaco di Sellia Marina, Walter Placida, per la pulizia del torrente oltre che dell'area del depuratore che in un tristissimo passato da non dimenticare, purtroppo ha anche sversato la fogna nella fiumara e, quindi, in mare. Come rappresentato, sempre in passato, dai proprietari dei terreni limitrofi. Fenomeno che non deve mai più ripetersi per

non attentare alla salute pubblica, soprattutto dei tanti bambini (e adulti e anziani) che frequentano la spiaggia di Sena. Ma ora per l'inquinamento del



torrente le pubbliche amministrazioni non hanno responsabilità, di fatto sono colpevoli responsabili i cittadini incivili che gettano direttamente le buste di rifiuti nel fiume! E poi pneumatici, lavatrici rotte, plastica, oli esausti, pezzi di motori, vetro, mattonelle, tubi, muretti di cemento, scarti di cantiere, cavi elettrici. Veramente di tutto. Com'è possibile? Come può un cropanese o uno di Sellia Marina fare questo? Incredibile! Ma vero. Neanche nelle realtà più sottosviluppate del pianeta. Forse, e senza forse, sarebbe il caso di installare delle telecamere per individuare e sanzionare questi selvaggi inquinatori, ignoranti e senza scrupoli. Andrebbero fulminati, oh scusate il refuso, filmati e sanzionati in modo durissimo. Con le piogge abbondanti i rifiuti arriveranno in mare.

Capitolo a parte meriterebbe il fiume Crocchio, dove nei mesi scorsi denunce di inquinamento purtroppo sono state incautamente sottovalutate (chissà perché!), e dove alla foce si avverte un fetore

nauseabondo. E i sindaci interessati, particolarmente e dichiaratamente sensibili all'ambiente, dovrebbero preoccuparsene e certamente di fatto se ne preoccupano per il bene comune Cropani-Botricello con azioni concrete.

Un altro grande granchio blu, che si aggiunge ai già notevoli problemi del Medio Jonio, è stato avvistato di fronte al lido Balneare dell'Hotel Triton di Sellia Marina. Stessa cosa ieri pomeriggio al Lido Balneare Be Beach ex Lido di Hana, a Cropani. Le segnalazioni sul granchio blu sono d'obbligo, perché rispondono alla domanda: Cosa fare se ci si dovesse imbattere in questo ospite indesiderato?

Risposta degli esperti: «La prima e più importante, a maggior ragione se ci si trova in un posto dove il granchio blu non è mai stato avvistato, è fare la segnalazione alla Capitaneria di Porto o all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra), che invieranno sul posto degli esperti per tutti i rilievi di rito. La diffusione del granchio blu è stata così esplosiva, nell'ultimo decennio, che ha iniziato ad arrecare danni particolarmente ingenti alle colture di molluschi come cozze, vongole e ostriche, ma anche a gamberi, anguille e altri pesci. Sono del resto predatori voraci che catturano tutto ciò che è a tiro delle loro formidabili chele. Si stimano danni potenziali per decine e decine di milioni di Euro e dimezzamento della produzione di vongole, a causa della sua presenza».

E noi, doverosamente, anche in questo caso facciamo la segnalazione attraverso la stampa più attenta e sensibile, nella speranza che le Istituzioni preposte inter-

segue dalla pagina precedente

• STANIZZI

vengano e non facciano “orecchie da mercante”. Se il territorio viene abbandonato a se stesso anche dalle istituzioni preposte, non rimane più neanche un barlume di speranza per la nostra terra di Calabria.

«Capitaneria di Porto e Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – aggiungono gli esperti – sono responsabili per la gestione e il monitoraggio delle specie marine non indigene, come il granchio blu. La collaborazione attiva infatti può contribuire a proteggere gli ecosistemi marini italiani. Il granchio blu (*Callinectes*

*sapidus*) è una specie aliena, originaria delle coste dell’America settentrionale, che sta facendo parlare molto di sé negli ultimi anni in buona parte dell’Europa, Italia compresa. Nonostante non rappresenti una minaccia diretta per l’uomo, la sua presenza nei nostri mari è motivo di preoccupazione per l’impatto che sta avendo sugli ecosistemi locali. Questi crostacei possono alterare significativamente la biodiversità marina e compromettere le attività umane legate alla pesca e all’acquacoltura. Ci sono alcune cose che assolutamente non dovresti fare se ti imbatti in un granchio blu. Prima di tutto, non ignorare l’avvistamento.

Anche se potresti pensare che un singolo granchio non rappresenti una minaccia significativa, la presenza di un esemplare può essere indicativa di un’invasione più ampia. Può deporre un numero di uova compreso tra 700.000 e 2.100.000 a seconda delle dimensioni delle femmine, anche pochi individui in breve tempo possono dare vita a una colonia estremamente numerosa. Pertanto, è essenziale che la segnalazione venga effettuata senza esitazioni.

E noi, doverosamente, l’abbiamo fatta. ●

*[Luigi Stanizzi è giornalista professionista e fondatore e Presidente del Premio Mar Jonio]*

## NELL'ALTO TIRRENO COSENTINO CONSEGNATO IL PREMIO CALIGIURI

È stata Arianna Aiello, calabrese e laureata all’Unical, che ha presentato un lavoro di tesi magistrale in Economia e commercio dal titolo “La Blue Economy: crisi idrica e prospettive future”, a vincere il Premio “Caligiuri”, istituito dall’Associazione “Amici di Calabaia” e dedicato alla memoria del primo presidente, Renzo Caligiuri, per sostenere l’istruzione e la ricerca universitaria e svoltosi nell’Alto Tirreno Cosentino.

Un premio dell’importo di 2.500,00 euro, donato direttamente dalla famiglia Caligiuri, destinato a laureate e laureati o dottoresse e dottori di ricerca nel periodo luglio 2023-luglio 2024, per la migliore tesi magistrale, a ciclo unico o dottorale avente come argomento: “lo sviluppo sostenibile: aspetti ambientali, economici e sociali”.

A questa edizione hanno partecipato 25 persone, tra dottori magistrali laureati in dieci università collocate in sei regioni italiane (dal Veneto alla Sicilia).

Piena soddisfazione è stata espressa da parte del presidente degli “Amici di Calabaia”, Armando Filomia.

«Una partecipazione straordinaria – ha detto – tantissimi amici hanno presenziato anche alla premiazione finale. Calabaia cresce e noi siamo onorati di proporre iniziative lodevoli che vanno in questa direzione...».

Insieme al noto odontoiatra e presidente Filomia, grande merito al prof. Davide Infante, che ha voluto fortemente realizzare il premio. E poi la prof.ssa Concetta Castiglio-

ne, docente di Economia Politica presso l’Università della Calabria e Fulvia Caligiuri, in rappresentanza della famiglia Caligiuri. Renzo, il papà, è stato il primo Presidente (23 agosto 1986) dell’Associazione “Amici di Calabaia”, insieme a Mario Aristodemo, Luigi Arlomedo, Vincenzo Baroni, Nicola Coscarella, Antonio Fanuele, Aldo Gualtieri, Luigi Noto, Anna Maria Nucci, Domenico Gimigliano, Francesco Perretta, Ezio Zarro, Alessandro Splendore, Vincenzo Le Pera, Maria Lidia Intrieri.

La commissione ha premiato dunque la giovane Aiello ma, evidenziato – parimenti – la qualità accademica e scientifica di tutti i partecipanti, a riprova dell’interesse suscitato dal tema, lo sviluppo sostenibile, proposto dal Premio.

«È solo l’inizio di un bellissimo percorso culturale che cercheremo di tramandare di generazione in generazione. Un grazie particolare alla famiglia Caligiuri ed a chi si è impegnato, così bene, nella riuscita di un premio che ha regalato emozioni, partecipazioni, sorrisi e ricordi», ha ribadito il presidente Filomia.

«Non può esserci premio migliore per ricordare il nostro amato papà. Valorizzare, attraverso la cultura, le giovani generazioni è certamente il migliore messaggio da comunicare e tramandare. E noi siamo orgogliosi, felici, entusiasti di poter essere parte attiva in questo esempio virtuoso della nostra terra», ha detto Fulvia Caligiuri che, per un giorno, ha riposto in armadio gli abiti di Commissario Arzac e indossati quelli della figlia innamorata del papà e della Calabria. ●



LA PROF.SSA HA LASCIATO LA TOSCANA PER INSEGNARE NELL'ATENEO E OPERARE ALL'OSPEDALE DI COSENZA

# LA PIONIERA DELLA CHIRURGIA ROBOTICA FRANCA MELFI ALL'UNICAL

di PINO NANO

**L**a notizia ha già fatto il giro del mondo. La professoressa Franca Melfi ha deciso di lasciare la docenza di Chirurgia toracica dell'Università di Pisa, dove era anche direttrice del Centro di Chirurgia robotica, per tornare nella sua terra di origine, in Calabria, e dividersi tra Università della Calabria e Ospedale di Cosenza. Li chiamano "cervelli di ritorno".

«Oggi un medico - dice - non può fare a meno di integrare la componente digitale nel suo percorso formativo, ancor di più se vuole intraprendere la carriera di chirurgo. La chirurgia digitale significa la convergenza sulla base medica di tutte le tecnologie che abbiamo oggi a disposizione, dalla robotica, all'intelligenza artificiale ai big data, e quindi credo che il corso di Medicina dell'Unical dia opportunità maggiori rispetto a tutte le altre università italiane». Franca Melfi è una nuvola di elettricità. Strabordante, magnetica, biondissima, altera, a tratti avvolgente e romantica, lo sguardo fiero, determinata e cocciuti, donna che ha viaggiato per il mondo, che ha toccato con mano situazioni e casi umani al limite, chiamata ad analizzare e interpretare lastre e referti ad altri impossibili da decifrare e decodificare. È a suo modo un genio. Intelligenza viva e incontenibile, una vita frenetica e in corsa da sé stessa, studiosa accademica e manager di grande successo. Origini calabresi, figlia unica, un nonno medico, nasce e cresce a Oriolo, minuscolo paesino della provincia di Cosenza, alto ionio cosentino, uno dei borghi più belli d'Italia, poi spicca il volo, la-

scia la Calabria per una laurea in medicina a Pisa e oggi quella della professoressa Franca Melfi è la



classica storia di una straordinaria "eccellenza italiana nel mondo". Classe 1959, segno zodiacale "Acquario", lei oggi è un numero uno della medicina moderna, vanto e icona di uno degli Atenei storici più famosi d'Europa, professoressa ammirata coccolata e invidiata dai grandi centri di ricerca robotica di tutto il mondo, per via delle sue conoscenze avanzate in tema di telemedicina. Pioniera nel campo della chirurgia robotica, Franca Melfi, pensate, ha eseguito la prima procedura al mondo di asportazione del tumore al polmone col robot nel 2001. Da allora ha dedicato la sua vita professionale all'applicazione

della chirurgia robotica in campo toracico, focalizzando la sua attività sulla ricerca clinica e sulla formazione con particolare attenzione all'applicazione delle nuove tecno-

logie per la chirurgia toracico-polmonare, raggiungendo livelli di eccellenza e fama mondiale, tanto da essere recentemente nominata presidente della Società Europea di Chirurgia Cardio-Toracica. Non nasconde la sua soddisfazione il rettore Nicola Leone: «Sono felice e orgoglioso - dichiara in una nota ufficiale del Campus universitario calabrese - che una specialista del calibro della professoressa Melfi, tra i massimi esperti al mondo nella chirurgia robotica, abbia accolto la nostra proposta di trasferirsi all'Università della Calabria



segue dalla pagina precedente • MELFI

e operare all'Ospedale di Cosenza, mostrando di credere nel progetto Unical per la Sanità. I nostri studenti di Medicina avranno la straordinaria opportunità di apprendere le più evolute tecniche chirurgiche; mentre si aprono nuove prospettive per le ricerche su Medicina ed AI. Proporrò il suo nome al dottor De Salazar per la guida del reparto di Chirurgia Toracica. Sono certo che col suo arrivo i servizi chirurgici dell'Annunziata miglioreranno significativamente con l'ampliamento degli interventi di elevata complessità, anche sui trattamenti dei tumori ai polmoni che oggi causano migrazione sanitaria e tanti viaggi della speranza».

Franca Melfi parla invece di una nuova sfida professionale della sua vita da medico e da ricercatore: «Per me è una sfida – dice – ma è anche un modo per restituire qualcosa alla mia terra. L'Unical è famosa per la sua peculiarità sul digitale, sull'intelligenza artificiale, che fa parte del mio mondo, dato che da 23 anni mi occupo di robotica chirurgica. Mi sono convinta che accettare questo incarico sarebbe stato come aprire una pagina bianca su cui scrivere un altro capitolo, nel quale sarà possibile coniugare la parte clinica, che mi appartiene, con nuove sfide in didattica e ricerca, avvalendomi delle competenze Unical sull'Intelligenza Artificiale». Franca Melfi non si smentisce neanche in questa occasione e vola

alto: «Non credo che ci siano realtà così dinamiche ed eccellenti come è oggi questa università; per me sarà un punto di inizio e sono certa che insieme al gruppo di ricercatori dell'Unical, rinomati per l'alta specializzazione in intelligenza artificiale e ingegneria meccanica/robotica, avremo modo di sviluppare ricerche d'avanguardia». Se poi i ricercatori a cui la professoressa Franca Melfi fa riferimento, ma di cui non fa i nomi, sono Gianluigi Greco, Georg Gottlob, Francesco Scarcello, Pasquale Rullo, ma anche lo stesso Nicola Leone, allora siamo certi che il puzzle finale sarà assolutamente completo e perfetto in tutte le sue dimensioni possibili e immaginabili. In bocca al lupo prof., e bentornata a casa sua. ●

## DA ROCCELLA LA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA UIL SULLE DONNE CHIAMATE ALLA MOBILITAZIONE E PARTECIPAZIONE

**È**a Roccella Jonica che domani parte la campagna di sensibilizzazione delle donne chiamate, oggi come ieri, alla partecipazione e alla mobilitazione, promossa da Uil Calabria e il Coordinamento per le Pari Opportunità.

L'appuntamento è alle 20.30, sul lungomare di Roccella Ionica, alla presenza del segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri e della segretaria generale della Uil Calabria, Mariaelena Senese.

«Per l'occasione l'invito è esteso alle sindache dei comuni calabresi e a tutte le associazioni al femminile che ogni giorno con il loro impegno si attivano per favorire la parità di genere e combattere gli stereotipi e i

pregiudizi che invece la ostacolano», hanno detto Senese e Anna Comi, responsabile del Coordinamento, sottolineando come «lo straordinario film "C'è ancora domani" evidenzia il fatto che la partecipazione femminile ha cambiato e può ancora contribuire a

cambiare la storia politica del nostro paese». «A causa della legge sull'autonomia differenziata si intravede all'orizzonte un futuro sempre più diviso e divisivo – hanno proseguito – in cui le differenze tra le regioni italiane cresceranno, lasciando indietro i più deboli, i giovani e le

donne. Sembra che qualcuno voglia far fare alle donne e all'intero Paese un grosso passo indietro sui diritti civili e questo non lo si può assolutamente permettere. L'autonomia

differenziata colpisce la sanità e l'istruzione, non consentirà un miglioramento del welfare e sulle donne graverà ancor di più il lavoro di cura della famiglia e degli anziani.

«Le donne vogliono essere madri e lavoratrici con diritti e tutele in egual misura in tutta Italia – hanno ribadito –. L'autonomia differenziata non solo non è una soluzione alla lotta alla disoccupazione femminile e alla rimozione delle differenze di genere ma ghettizzerà ancora di più le donne desiderose di rivendicare il diritto al lavoro e alla tanta agognata dignità sociale e uguaglianza reale. L'unica autonomia che rivendichiamo è quella delle donne!».

«Quindi sì all'autonomia delle donne e no all'autonomia differenziata – hanno concluso –. Per dare voce alle donne la Uil Calabria insieme al coordinamento per le pari opportunità organizzano dei banchetti di raccolta firme dedicati alle donne». ●



# LUNEDÌ SI CONSEGNA IL PREMIO L'INEDITO RHEGIUM JULII

**L**unedì 26 agosto, a Reggio, alle 21, al Circolo del Tennis "Rocco Polimeni", si terrà la cerimonia di consegna del Premio Inedito Rhegium Julii, giunto alla 56esima edizione.

Si tratta di una manifestazione attesa che si celebra ininterrottamente sin dalla nascita del Circolo reggino ma quest'anno, per la prima volta, viene dedicato alle diverse ricorrenze sensibilizzazione verso la grande crisi climatica che ha colpito il nostro pianeta.

Saranno presenti il sindaco della Città metropolitana, Giuseppe Falcomatà, l'assessore regionale alla cultura, prof. Caterina Capponi, il sindaco di Campo Calabro Dott. Sandro Repaci, del sindaco di Sant'Agata del Bianco, Domenico Stranieri, l'assessore metropolitano alla cultura, Filippo Quartuccio, dei Presidenti delle Associazioni e del Rotary Club Reggio Calabria, Giampaolo Latella che sponsorizzano le manifestazioni estive dei Caffè letterari: Ezio Privitera per il Circolo del tennis "Rocco Polimeni", Irene Pignata per il Panathlon Reggio Calabria, Giuseppe Romano per l'Accademia del tempo libero, Domenico Cappellano per il Touring Club Reggio Calabria, Franco Palumbo per l'Orchestra giovanile di Delianuova, Dina Porpiglia per il Fai, Loreley Rosita Borruto per il Cis, Buna Siviglia per Biesse, Renata Melissari per il Cif e Teresa Foti per la Fidapa.

Anche quest'anno il Premio inedito è stato suddiviso in tre sezioni: Poesia inedita (intitolata all'indimenticato poeta Ernesto Puzanghera), Silloge inedita (intitolata

alla poetessa Gilda Trisolini) e racconto (intitolata al poeta Emilio Argiroffi).

Per l'anno in corso è stata già preannunciata l'assegnazione

commissione per la poesia inedita e per la silloge presieduta da Giuseppe Bova e composta da Benedetta Borrata, Enzo Filardo, Giovanna Monorchio, Natale Pace e Ilda Tripodi ha già definito la rosa dei finalisti che sono i seguenti:

Poesia inedita: Renata Ceravolo (Benestare), Roberto Colonnelli (Acquapendente), Carmelo Consoli (Firenze), Valeria Di Felice (Montesicuro-Teramo), Gregorio Magazzù (Palmi), Giovanna Oro (Reggio Calabria), Giovanni Suraci (Reggio Calabria), Aurelio Zucchi (Roma), Silloge inedita: Battaglia Maria Pia (Locri), Angela Caccia (Cutro), Cesare Cuscianna (Caserta), Valerio Di Nardo (Roma), Giuseppe Sinopoli (Lamezia Terme), Francesco Tassone (Reggio Calabria).

La seconda commissione presieduta dal Dirigente scolastico Francesco Cernuto e composta da Rosellina Falduto, Maria Florinda Minniti, Teresa Scordino, Rosaria Surace,:

Racconto: Francesca Crisarà (Reggio Calabria), Antonino Falcomatà (Reggio Calabria), Lucia Lo Bianco (Palermo) Domenico Loddo (Motta San Giovanni), Teresa Martino (Melicuccà), Pat Porpiglia (Fiumara di Muro)).

La serata, condotta dalla giornalista Ilda Tripodi, sarà aperta dal video curato da Orsola Toscano e Ilda Tripodi. Le opere premiate e quelle degli ospiti saranno recitate da Daniela Scuncia e Cinzia Messina. La manifestazione sarà conclusa da un concerto del maestro Mario Taverriti che accompagnerà le varie fasi della serata. ●



del Premio Una vita per la cultura intitolato all'indimenticato Giuseppe Casile ai poeti Sylvestre Clancier (presidente dell'Istituto Mallarmè), e Muriel Augry Merlini (responsabile degli Istituti di cultura di Francia).

Nel corso della serata saranno ricordate i centenari dalla nascita dello scrittore Saverio Strati e del poeta Franco Costabile, nonché il quarantennale dalla scomparsa dello scrittore Fortunato Seminara.

Nel frattempo sono in corso di svolgimento i lavori delle Commissioni designate per la selezione delle opere partecipanti alla 56 edizione del Premio. La prima

# A CITTANOVA CONSEGNATO IL PREMIO RADICI

**A** Cittanova, nei giorni scorsi, si è svolta la cerimonia di consegna della 15esima edizione del Premio Cittanova Radici, organizzato dall'Associazione Cittanova Radici e consegnato sabato scorso a Cittanova.

Obiettivo del tenere vivi gli elementi della storia, del passato e dei costumi, dei saperi, del modo di vivere di calabresi e lo fa dando risalto e riconoscimenti a quanti si sono adoperati e si adoperano per tenere alti i valori del nostro essere meridionali, di millenni di cultura stratificatisi nel corso dei secoli, che dovrà sempre crescere nel solco e nel rispetto delle radici e delle identità locali.

Il Progetto Radici, avviato nel 2007 dal dottore Girolamo Giovinazzo, venne supportato da insigni meridionalisti come Pasquino Crupi, uno dei maggiori critici letterari del '900, uomo impegnato nel sociale e nel giornalismo calabrese, e da personaggi come Natino Aloï, il quale ebbe a dire: le radici non sono qualcosa di statico, da museo, ma vanno inserite in un mondo che cambia in un processo di fusione che non faccia perdere la propria identità di popolo. Da allora, il Premio Radici va avanti, in un continuo crescendo e anche questa quindicesima edizione, inserita nel contesto delle attività dell'Associazione Cittanova Radici, è carica di aspettative e di significati.

«Fare cultura a 360 gradi - ha detto Domenica Sorrenti, presidente dell'Associazione - significa servire la propria popolazione, il proprio territorio, la propria nazione. Essa prepara la strada e crea le condizioni per lo sviluppo e l'incremento delle attività artistiche, artigianali ed economiche.

Da più parti si sta lavorando affinché la Calabria venga raccontata in modo positivo ed essa riceve sempre più l'attenzione del mondo. Lo testimonia la presenza di tanti turisti e le tante persone che vi ritornano e non solo in estate. Vorremmo

che ci fosse più "tornanza", secondo il nostro punto di vista, e più "resistenza", per dirla con l'antropologo Vito Teti, ma anche più lavoro».

«Le attività culturali - ha concluso - che si portano avanti servono alla crescita di un territorio che ha tutte le carte in regola per eccellere, bellezze naturali, sì, ma, soprattutto, creatività, laboriosità e competenze e una popolazione che non dimentica l'identità e le radici».

maggiormente attenzionati per il grande contributo dato con la loro arte. Sono seguiti i saluti del sindaco di Cittanova, avvocato Domenico Antico, presente con il vicesindaco Francesco Sgambetterra, l'assessore Patrizia Iamundo e il consigliere con delega all'Ambiente, Giuseppe Morabito.

La finestra sulla storia ha visto la presentazione del romanzo storico, "Ritorno a casa" scritto da Antonino



MIMMA SORRENTI COL SINDACO DI CITTANOVA, DOMENICO ANTICO

I lavori della serata si sono aperti con "La cura" una delle canzoni di Franco Battiato, interpretata dalla giovanissima Bernadette Rizzo, per poi proseguire con l'intervento della presidente Sorrenti che ha ricordato il professore Orlando, scrittore, saggista e storico esperto di storia contemporanea, insignito nel 2016 del Premio Cittanova Radici, in occasione della VII edizione, e membro di giuria del Premio Letterario "Il Fondaco di Casalnuovo". Ha anche auspicato la fine di tutti i conflitti in atto, dedicando una particolare attenzione a quanto sta succedendo in Medio Oriente, una guerra che non avrebbe motivo di esistere visto che Ebrei e Palestinesi sono fratelli, figli di Abramo, per come viene affermato nella Bibbia. Sorrenti ha, anche, ricordato Saverio Strati, per il quale il 16 agosto sarebbero trascorsi i cento anni dalla nascita e i numerosi autori calabresi che attendono di essere

Tramontana. Nel dialogo con la professoressa Stefania Crocitti è emerso un aspetto molto importante, sicuramente ancora poco conosciuto: anche dalle nostre parti c'è stata una strenua resistenza, con tante persone che hanno perso la vita per quei valori irrinunciabili di libertà e giustizia.

Alcuni spezzoni del libro sono stati magistralmente letti dall'attrice Assunta Spirli.

Sono stati consegnati due Premi Cittanova Radici.

A Santo Strati, direttore di Calabria.Live e giornalista di fama internazionale, scrittore e saggista, fondatore nel 2017 del quotidiano web-digitale Calabria.live, diffuso in tutto il mondo, dovunque ci sia una comunità calabrese, è stato riconosciuto il merito di aver contribuito a quella nuova narrazione della Calabria che da più parti viene fatta.

L'altro Premio è stato assegnato al giovane musicista Giosuè Greco,

segue dalla pagina precedente • Premio Cittanova Radici

classe 1990, partito nel 2019, per il Berklee di Boston, il college di musica più grande e prestigioso del mondo, grazie ad una borsa di studio. Trasferitosi a Los Angeles dopo il diploma, lavora per il cinema e la televisione americana. È divenuto famoso per aver composto le colonne sonore di due short films che hanno ricevuto l'Oscar, il primo nel 2019 e l'altro, recentemente, in questo 2024. Impossibilitato ad essere presente, è intervenuto con un messaggio vocale e ha ritirato il premio il padre Pietro.

Momento importante è stato l'approfondimento sulla fisarmonica, strumento musicale per eccellenza che ha visto l'Italia, in passato, primeggiare nel mondo con un picco di produzione ed esportazione, nel 1953, di oltre 200.000 manufatti. A Cittanova, a partire dagli anni '50, grazie all'impegno dei fratelli Aniello e Severino Romano, tanti allievi, tra cui alcune ragazze, hanno imparato a suonare questo strumento. Ma lo strumento molto diffuso durante il periodo di ricostruzione post-bellica, oggi, solo poche persone lo studiano per suonarlo.

È una tradizione dimenticata che merita sicuramente di essere recuperata e valorizzata anche perché esso appresenta uno strumento usato da un pubblico colto grazie all'apporto di grandi musicisti come Sofia Gubaidulina, Luciano Berio e Luis De Pablo.

Le struggenti note della fisarmonica suonata dal giovane Domenico Raso sono risuonate nelle orecchie dell'attento pubblico. Ci auguriamo che questa stella che si è accesa in questo campo tutta cittanovese, possa esser apprezzata in Italia e nel mondo. A Domenico Raso è stato consegnato il Premio Cittanova Radici Special.

Altro Premio Radici Special è stato

conferito alla professoressa Maria Antonietta Molina, maestro di pianoforte per aver seguito, privatamente, molti allievi preparando alcuni di loro al conseguimento del diploma di conservatorio. Anche Sergio Raso, un giovane che studia e lavora contemporaneamente, ha ricevuto il Premio Radici Special



Michele Mammoliti

per il suo impegno nello scrivere sia la musica che i testi delle canzoni che interpreta.

La finestra sul vernacolo, curata dal vicepresidente Rocco Rao, ha continuato il tradizionale lavoro di valorizzazione intrapreso dall'Associazione con la partecipazione di un ospite d'onore, il poeta, Paolo Landrelli, le cui poesie dialettali ottengono spesso il primo posto nei concorsi e non solo in quelli che si tengono in Calabria ma anche in cittadine del Nord, dove vengono apprezzate per le emozioni e i sentimenti che suscitano, valori che accomunano tutti.

Molto intenso e appassionato è stato il ricordo del poeta Enrico Marvasi, esimio avvocato, da parte del dottore Girolamo Giovinazzo, presidente onorario dell'Associazione. La figlia Irene ha dato un assaggio dei componimenti del padre leggendo all'attento e numeroso pubblico la poesia, "Malinconia, tu sei".

Per l'avvocato, filosofo e poeta è stato consegnato il Premio Cittanova Radici "alla memoria" nelle mani delle due figlie, Irene e Milena.

Nel corso della serata, per la sezione "Cittanova nel cuore" hanno ricevuto una pergamena attestante il rapporto profondo con la città di origine Mario Taccone, Luciana Gerace, Longo Vincenzo, Rosalba Foci, Enzo Mammoliti, Giuseppe Deleo, Nino Della Sorte, Antonio Gangemi. Riconoscimento consegnato anche

a tre cittanovesi di adozione: Nuccia Sivi-glia, Domenico Manti e Daniele Freno.

Altro momento toccante è stato la consegna dell'Attestato di Benemerenzza agli educatori Caterina Gangemi, Silvana Italiano e Pietro Giordano. A quest'ultimo è

stato anche consegnato un attestato di Benemerenzza "alla memoria" per la propria moglie Antonella Ramondino.

Ha fatto da cornice alla cerimonia la mostra di pittura di due artiste cittanovesi, Maria Antonietta Molina e Angela Sisinni, persone dai molteplici talenti e dalla grande sensibilità.

A conclusione della serata c'è stato un rinfresco con bibite, pizze offerte dalla Pizzeria Da Ciccio, Cavallica Ranch e le challot, il pane dolce della tradizione cittanovese, gustato anche con l'aggiunta della marmellata di limoni locali e di bergamotto di Reggio Calabria, un altro momento che ha dato la possibilità alle tante persone rimaste fino alla fine di scambiarsi saluti e attenzioni.

«Un ringraziamento particolare - si legge in una nota - alla socia Caterina Marvaso per la realizzazione delle pergamene, all'Amministrazione e ai dipendenti comunali per aver contribuito alla realizzazione della serata e a quanti hanno partecipato a vario titolo per la buona riuscita della serata». ●